

Mafia e droga, ricercato da nove anni Latitante di Borsetto preso a New York

PALERMO. Quel giorno, era la fine di febbraio di nove anni fa, gli uomini della Dia trovano a San Giuseppe Jato, il regno incontrastato della famiglia Brusca; un arsenale da brivido: 400 chili di esplosivo, 50 carabine, 35 pistole, 25 kalashnikov, 10 mila munizioni e bombe, addirittura un lanciamissili.

L'operazione si conclude con sin qua arresti, due latitanti e tre favoreggiatori, fra questi Giuseppe Balducci, di Borsetto, una lunga carriera criminale alle spalle e solide amicizie fra i mafiosi di Partinico. A cominciare proprio da quel Giovanni Brusca di cui, in qualche occasione, avrebbe favorito la latitanza.

Dopo essere stato scarcerato, l'uomo fa perdere le proprie tracce e a nulla vale l'ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura di Palermo il 22 luglio dello stesso anno per associazione mafiosa. Da nove anni Balducci, 62 anni, era uccello di bosco, ieri è stato arrestato dall'Fbi a New York, dove si nascondeva. Le indagini della polizia federale americana sono state condotte grazie anche al contributo dato dai carabinieri della compagnia di Partinico.

Sono pochissimi i dettagli che filtrano sull'operazione che ha portato all'arresto. Gli investigatori dicono genericamente che Balducci si nascondeva nella metropoli americana senza spiegare in quale dei cinque distretti. Un riserbo giustificato da esigenze investigative: l'arresto di Balducci sarebbe il primo tassello di un'operazione a largo raggio che nel giro di qualche giorno dovrebbe coinvolgere altre persone. Le indagini, infatti, adesso puntano con decisione alle persone che hanno dato ospitalità a Balducci. Gli investigatori hanno buoni motivi per ritenere che l'uomo abbia passato tutta la sua latitanza - dunque già a partire dal '96 - a New York.

Negli Stati Uniti Balducci aveva infatti solidi agganci, forti amicizie che avrebbe costruito grazie alla sua attività principale: il traffico di droga. Basta scorrere l'impressionante lista di precedenti penali per soffermarsi sul 1989, quando venne arrestato dai poliziotti della squadra mobile di Roma per traffico internazionale di stupefacenti proprio con gli Stati Uniti.

I precedenti di Balducci risalgono addirittura al 1960, quando viene segnalato per detenzione abusiva di armi. Altra denuncia alla fine degli anni Sessanta per rapina aggravata a Corleone. Nel '71 gli viene applicato il provvedimento della libertà vigilata. Gli anni Ottanta sono i più caldi. Nell'84 arriva l'accusa per associazione mafiosa e traffico di sostanze stupefacenti; nell'89 c'è l'indagine della Mobile di Roma; nel '93 altre accuse di spaccio da parte dei carabinieri della stazione di Borsetto, il paese di cui è originario; nel '94 sorveglianza speciale; alla fine di febbraio del '96 la grossa operazione antimafia che porta al ritrovamento dell'arsenale e al suo arresto per favoreggiamento di Giovanni Brusca; a luglio dello stesso anno, dopo la sua scarcerazione, parte l'ordine di custodia per mafia. Ma lui è già lontano, oltreoceano, a New York.

Francesco Massaro